

PADOVA UNICO CENTRO DEL SUD EUROPA AD AVERE LA RISONANZA MAGNETICA ULTRAMODERNA

Un nuovo edificio per ospitare 7 Tesla In via Orus approda la sanità del futuro

Via libera del consiglio comunale alla variante che consentirà di costruire la "casa" per la risonanza magnetica

Luca Preziosi

Entro la metà del 2024 sbarcherà a Padova il macchinario per la risonanza magnetica 7 Tesla. La città del Santo sarà la prima ad averla in tutto il sud Europa, ma per ospitarla servirà una mega struttura da realizzare nell'attuale area del parcheggio di via Orus. L'Azienda Ospedaliera ieri ha ottenuto l'ok dal parlamentino di Palazzo Moroni, che durante il penultimo consiglio comunale del mandato di Sergio Giordani ha autorizzato il cambio di destinazione specifico dell'area all'angolo con via San Massimo, per costruire un nuovo sito Ultra-High Field Magnetic Resonance Imaging 7 Tesla.

LA MACCHINA

Una variante necessaria per realizzare, in una porzione dell'area di proprietà dell'Università, un edificio che consentirà l'installazione e quindi l'utilizzo dell'apparecchiatura per la risonanza magnetica con funzioni di ricerca e diagnostica clinica di terzo livello. La disponibilità di un'attrezzatura di tale livello tecnologico, permetterà a Padova di implementare un importante driver di sviluppo dell'attività di ricerca e di sperimentazione clinica, consentendo allo stesso tempo diagnosi fino ad ora impossibili da eseguire con i sistemi di risonanza attuali. Si aprono così nuove importanti prospettive sia per gli aspetti clinico-assistenziali, sia per la ricerca di base. Un progetto costoso (circa 15 milioni di euro il costo del macchinario) quanto ambizioso, se si considera che gli apparecchi in uso sono a 3 Tesla: basta questo per capire quali saranno le ricadute positive sulla salute, dalla ricerca all'assistenza. La macchina a campo ultra alto rende possibili ricerche innovative innanzitutto sul cervello consentendo di effettuare analisi altrimenti inaccessibili in modo non invasivo, testandone gli effetti in

tempo reale. Il consiglio comunale ieri ha anche prescritto le caratteristiche del nuovo edificio, in termini di dimensione, sagoma, linguaggio architettonico e materiali, in modo da calibrare in maniera armoniosa la struttura con l'ambito di intervento e le mura.

L'EDIFICIO

L'area dove verrà realizzata è di oltre 5 mila metri quadri, oggi utilizzata come parcheggio

per 200 posti auto. Per poter realizzare l'edificio e installare il macchinario era necessaria la modifica parziale della destinazione d'uso dell'area, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera - Università di Padova, sovrapponendo all'attuale destinazione a "parcheggi" quella ad "attrezzature per l'igiene e la sanità e attrezzature clinico-ospedaliere". La struttura che ospiterà 7 Tesla occuperà circa 8 mila metri cubi, sarà su tre piani, alto 14 metri e con una superficie coperta di 600 mq.

PARCHEGGI

L'area di via Orus è attualmente utilizzata come parcheggio pubblico a pagamento, al qua-

Ottomila metri quadri su tre piani al posto degli attuali parcheggi a pagamento

le accedono principalmente gli utenti e i dipendenti dell'ospedale. Sono ora disponibili circa 200 posti, ma dopo l'intervento, nella parte rimanente dell'area ne verranno mantenuti 95, di cui 68 ad uso pubblico e 27 riservati ad uso esclusivo della nuova struttura Rmn 7 Tesla. Per compensare la riduzione della disponibilità di posti auto a parcheggio pubblico in via Orus, l'area di via Corrado dove oggi sono ubicati gli uffici di AcegasApsAmga ver-

rà riorganizzata aumentando la capacità disponibile. La capienza prevista è di 176 posti auto, di cui 8 per disabili e 30 riservati ad AcegasApsAmga, dando la possibilità all'azienda ospedaliera di utilizzare, a fine intervento, un totale di 241 posti auto, 41 in più dell'esistente.

QUALITÀ

«Il nostro compito in questo ambizioso progetto riguarda la variante urbanistica necessaria e la riorganizzazione dei parcheggi della zona», chiarisce l'assessore all'Urbanistica, Andrea Ragona, «È un macchinario che è il futuro della ricerca e della diagnosi, un investimento che dimostra come il futuro di Padova lo si possa costruire insieme tra tutte le istituzioni. La scelta di realizzare questo progetto in quell'area è figlia dell'idea di mantenere un ospedale di elevatissima qualità in centro». —





IL SINDACO SERGIO GIORDANI

«Progetto importantissimo per Padova e il Veneto Saremo all'avanguardia»

«Si tratta di un progetto importantissimo per la sanità padovana e veneta, che ci permetterà di disporre in una tecnologia oggi disponibile solo in pochissimi ospedali del mondo», assicura il sindaco Sergio Giordani, «Siamo felici di poter contribuire approvando questa variante urbanistica puntuale, alla realizzazione di questo importante intervento. Padova è una eccellenza in campo sa-

nitario e il nostro compito, tutti assieme, è di mantenere e se possibile migliorare, questo primato. Lo facciamo con lo stesso spirito di collaborazione con il quale stiamo lavorando con l'Azienda Ospedale-Università Padova, l'Università e la Regione alla realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero a Padova Est, alla riorganizzazione dell'Ospedale di Via Giustiniani e alla costruzione della nuova Pediatria. L'obiettivo è evitare inutili perdite di tempo, essere concreti e arrivare ad avere queste infrastrutture sanitarie disponibili nel minor tempo possibile». (Nella foto sopra e a lato i rendering del nuovo edificio di via Orus)

